



SIGNORE, TU SAI CHE TI VOGLIO BENE!

**CON PIETRO,
DAL GALLO ALLE PECORELLE...**

momento di preghiera del Venerdì santo per i ragazzi

G- Ci mettiamo in ginocchio. Solo così possiamo ricordare che siamo davanti al Signore e lo riconosciamo come l'Unico della nostra vita.

Insieme

*Ascolto il mio cuore che batte, sono vivo per Te, Signore!
Aiutami a restare qui insieme a Te non solo con il mio corpo,
ma anche con i miei pensieri, il mio cuore, la mia anima...*

*G- Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen*

Canto –

“domani ci sarà il sole! Almeno credo...”

“credevo fosse mio amico....”

“perché non mi credi??”

“non crederai ancora alle favole!”

“ci credo, non preoccuparti!”

Don- In quanti modi possiamo usare il verbo “credere”? Tantissime...Ma quante volte lo usiamo per affermare che davvero noi crediamo in Gesù? Quasi mai. Eppure abbiamo tanti modi per conoscerlo (il catechismo, la Messa, i sacramenti, le persone che ci parlano di Lui, ...).

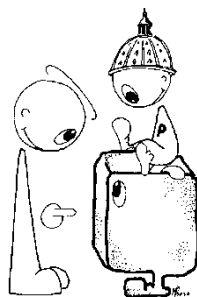
Ma che cosa vuol dire "credere"?

Questa mattina vogliamo interrogarci un po' sulla nostra fede, e lo facciamo attraverso la storia di Pietro, che in quanto a fede mica ha scherzato! In tutti i sensi....per poter arrivare a dire anche noi come lui, con profonda fede: "Signore, tu conosci tutto, tu sai che ti voglio bene".

IO SONO PIETRO...

P- Come incontrai Gesù? Una mattina, sul lago di Tiberiade. Sulla riva c'era tanta gente venuta ad ascoltarlo. Non so descrivervi le sensazioni, ma quello che posso dire è che il suo modo di parlare affascinava, catturava l'attenzione, stupiva. Sarei stato ore ad ascoltarlo! Il tempo passava in fretta con Lui. Lo seguivamo, lo ascoltavamo, eravamo testimoni dei segni e dei miracoli che compiva. Su Gesù giravano molte voci, molti si chiedevano chi fosse, da dove venisse. Poi, un giorno...

Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa"(Mt 16, 13-20)



P- Fu così che feci la mia prima professione di fede! Ero davvero convinto di ciò che avevo detto, ero entusiasta, forse fin troppo. Ho sempre avuto un carattere piuttosto impulsivo e più di una volta ho parlato a sproposito.... Infatti subito dopo feci la mia prima figuraccia...

Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e

risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: "Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!". (Mt 16, 21-23)

G- Insieme ti chiediamo: perdonaci, Signore!

Quando vogliamo essere sempre e solo noi i protagonisti.

Quando ci sentiamo migliori: criticiamo e condanniamo gli altri a più non posso.

Quando facciamo tante promesse e non ne manteniamo nemmeno mezza.

Quando ci dimentichiamo che Tu sei il figlio di Dio...

P- Capite? Mi aveva detto, senza mezzi termini, che stavo dando io per primo il cattivo esempio...altro che professione di fede...la mia fede aveva già fatto acqua...proprio come quella volta, quando Gesù ci ordinò di prendere il largo sulla barca...ma il vento cominciò a soffiare impetuoso e le onde si fecero enormi e violente. Ci colse una terribile paura in mezzo al lago! Ma Gesù...

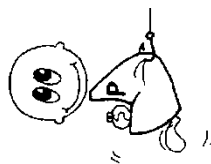
(...) Gesù andò verso di loro, camminando sul mare.(...) Gesù parlò loro e disse:

«Coraggio, sono io; non abbiate paura!»

Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire da te sull'acqua».

Egli disse: «Vieni!» E Pietro, sceso dalla

barca, camminò sull'acqua e andò verso Gesù. Ma, vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (Mt 14, 25-31)



P- “Uomo di poca fede...” ...“perché hai dubitato?” Già, perché? Se solo riuscissimo ad avere fede quanto un granello di senapa, ricorderemmo che Dio non ci lascia mai soli...

G- Preghiamo insieme

*Signore Gesù,
aiutaci a vincere le paure di crederci soli,
il poco coraggio di mostrare chi siamo,
la vergogna di saperci tuoi amici.
Aiutaci a tenerti al centro della nostra vita,
ad invocarti e incontrarti ogni giorno;
a seguirti sulle strade che tu decidi
e a portarti dove c'è bisogno della tua presenza.
Amen.*

(breve pausa di silenzio)

P- Vi è mai capitato di tradire il vostro amico più caro? Io l'ho fatto! Senza pensarci troppo. Credevo di essere pronto ad affrontare qualunque pericolo per lui, ma Gesù mi conosceva meglio di quanto mi conoscessi io ...

*Mentre erano a cena, Gesù disse a Simon-Pietro: “Simone, (...) io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede (...). E Pietro gli disse: “Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte”. Gli rispose: “Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi”.[...]
(Lc 22, 54-62)*

P- Io? Negare di conoscerti? Ti sbagli, Gesù... Impossibile...Non io. E invece... Se solo avessi dato ascolto alle sue parole, se solo non fossi stato così codardo, se solo avessi avuto la forza che viene dalla fede...

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome

avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco! ". Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro! ". Ma Pietro rispose: "No, non lo sono! ". Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. **Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.**



Don- Pietro è uno di quelli che non si è perso un solo insegnamento di Gesù, eppure ora sceglie di rinnegarlo, di fingere di non conoscerlo. Sembra essersi dimenticato tutto e per tre volte nega, nel tentativo disperato di salvare se stesso. A volte anche noi facciamo un po' come Pietro. Quante promesse facciamo agli altri e facciamo a noi stessi! Poi, nell'ora della prova, della verità, scopriamo la nostra fragilità, scopriamo che siamo bravi con le parole ma un po' meno con i fatti! L'unico veramente fedele è Gesù: Lui sì che non ci rinnega, Lui sì che muore per noi, per me. Perché il suo amore ci precede sempre, ci accompagna e ci aspetta...

E noi? (meditazione personale nel silenzio)

Andare ancora a catechismo? Per forza, se voglio fare la Cresima...

Io vorrei dire che sono cristiano, ma ho paura di essere preso in giro...

La messa? Ok, ogni tanto ci vado. Trovo che sia una bella occasione per stare con i miei amici... a chiacchierare...

Prego quando mi serve, specie per il compito di matematica. Poi però, quando i miei amici me lo chiedono, non me la sento di dire che parlavo con Gesù.

Mi vergognavo del tradimento, anche se ero certo del suo il suo perdono. Dopo la sua resurrezione apparve a molti di noi ed una sera....

*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?".. Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?".. Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?".. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene? e gli disse: "**Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene**". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. (...) E detto questo aggiunse: "Seguimi". (Gv 21, 15-19)*

Ed io l'ho seguito questa volta, fino in fondo, fino al martirio.

Adesso tocca a voi... Ma ricordate sempre tre cose...

Primo, la fede non è un'imposizione, ma una domanda aperta alla nostra libertà. **Secondo**, che questa domanda ci interpella in prima persona, perché nessuno può "credere" al posto nostro. **Terzo**, che non dobbiamo ridurre la fede ad un fatto personale, ovvero quando "ci sentiamo", perché essa è risposta d'amore a Chi ci ha amati per primo.

Buona Pasqua, amici miei, vi assicuro che fidarsi di Gesù vale davvero la pena!

Pietro

Preghiera finale

*Desideriamo ringraziarti,
Signore Gesù, per il dono della fede,
per il dono della tua amicizia,
per l'amore fedele che ci hai mostrato sulla croce*

*e che continuamente ci rinnovi nella Chiesa.
Accompagnaci con il tuo Santo Spirito
in questi giorni della Tua Passione,
perché non ci lasciamo vincere dalla stanchezza,
dalla tentazione di dire: “non lo conosco”,
dallo stare lontani da Te.
Guidaci alla Tua Pasqua, perché anche noi,
come Pietro, possiamo dirti*

“Signore, Tu sai che ti voglio bene!”

Recita del Credo apostolico

Canto – Te al centro del mio cuore

PER UNA LETTURA PERSONALE...

“Cari giovani (...) Voi avete una parte importante nella festa della fede! Voi ci portate la gioia della fede e ci dite che dobbiamo vivere la fede con un cuore giovane, sempre: un cuore giovane, anche a settanta, ottant’anni! Cuore giovane! Con Cristo il cuore non invecchia mai! Però tutti noi lo sappiamo e voi lo sapete bene che il Re che seguiamo e che ci accompagna è molto speciale: è un Re che ama fino alla croce e che ci insegna a servire, ad amare. E voi non avete vergogna della sua Croce! Anzi, la abbracciate, perché avete capito che è nel dono di sé, nel dono di sé, nell’uscire da se stessi, che si ha la vera gioia e che con l’amore di Dio Lui ha vinto il male.(...) I giovani devono dire al mondo: è buono seguire Gesù; è buono andare con Gesù; è buono il messaggio di Gesù; è buono uscire da se stessi, alle periferie del mondo e dell’esistenza per portare Gesù! Tre parole: gioia, croce, giovani”

(Papa Francesco, omelia della domenica delle Palme)